



Comunicato stampa

FPA ANNUAL REPORT

QUALI POLITICHE PER UNA PA CHE ACCOMPAGNI IL PAESE NELLA “QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE”

Presentato il volume di FPA con dati e analisi sui principali fenomeni di innovazione della Pubblica Amministrazione

Roma, 28 gennaio 2020 – Realizzare una concreta trasformazione digitale della PA come driver per l'innovazione del Paese, rivedere i processi pubblici di acquisto e il rapporto tra pubblico e privato, semplificare radicalmente la ‘geografia’ delle amministrazioni e degli enti, puntare sul valore delle persone e sulle competenze. Sono alcune delle azioni centrali per rendere la PA protagonista nel processo di sviluppo del Paese all'interno della “quarta rivoluzione industriale”, che emergono dall'Annual Report 2019 di FPA che sarà presentato oggi. I nodi da sciogliere non mancano, ma finalmente appare chiaro come la PA sia un attore imprescindibile per accompagnare il Paese nel suo percorso per diventare una “smart nation”, un Paese che sa utilizzare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per favorire un modello di crescita e sviluppo sostenibile, secondo la visione definita dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

“Il 2019 ci restituisce una visione più chiara e coerente del percorso di innovazione del Paese, di cui l'amministrazione pubblica può e deve essere protagonista – dice **Gianni Dominici**, Direttore Generale di FPA –: sono stati razionalizzati i processi ed è stata condivisa una visione di futuro. Ora è il momento di confrontarsi sui metodi e le singole scelte per la PA: non abbiamo bisogno di *champions* analogici o digitali ma di persone competenti e motivate messe in condizione di fare cose straordinarie”.

“Perché l'azione pubblica sia davvero promotrice di innovazione, nel 2020 speriamo di veder realizzate alcune azioni – dice **Carlo Mochi Sismondi**, presidente di FPA –: formazione per tutti i dirigenti sui fondamenti della trasformazione digitale e alfabetizzazione informatica di base per tutti i dipendenti pubblici; integrazione delle basi di dati delle amministrazioni e dialogo diretto tra i sistemi informatici; razionalizzazione dei data center pubblici; ripensamento dei processi di procurement; potenziamento degli strumenti per la cybersecurity”.

“Guardando ai fatti dell'innovazione digitale, nel 2019 sono accadute diverse cose buone, ma il trend è ancora troppo limitato e troppo lento a causa di una bassa consapevolezza dell'urgenza di questi interventi – spiega **Andrea Rangone**, CEO di Digital360 –. Nel mezzo della quarta rivoluzione industriale, solo attraverso il digitale e la nuova imprenditorialità il Paese può rinnovarsi e rilanciarsi, generando quelle risorse economiche indispensabili per affrontare tutti gli altri temi al centro del dibattito, dall'occupazione alla sicurezza, dal welfare alle pensioni”.

Il volume “**FPA Annual Report 2019**” viene presentato oggi a Roma, alla presenza del Ministro per la Pubblica Amministrazione Fabiana Dadone. Per il quinto anno consecutivo FPA, società del gruppo Digital360, analizza i principali dati e fenomeni di innovazione nella Pubblica Amministrazione italiana, con focus su lavoro pubblico, Open Government, programmazione europea, sanità, politiche per le città, procurement pubblico e trasformazione digitale.

I DATI DELL'ANNUAL REPORT 2019

Lavoro pubblico – Lo sblocco del turnover porterà ad assumere 450mila - 500mila nuovi lavoratori pubblici nei prossimi tre anni. Pur in una situazione di incertezza sul rinnovo contrattuale e nello stallo del processo di riforma della PA, una buona notizia dopo la costante riduzione del personale pubblico (193mila unità in meno in 10 anni), con un'età media arrivata a 50,6 anni, il sempre maggiore ricorso a figure flessibili (340mila i precari) e la grave carenza di competenze: i laureati nella PA italiana sono il 39,4%, il tasso più basso in Europa, e ciascun dipendente ha usufruito nell'anno di poco più di una giornata di formazione. In questo contesto, però, i piani di assunzione dovranno essere calibrati sui reali fabbisogni del personale e legati al piano di performance dell'amministrazione. Le PA devono organizzarsi velocemente per effettuare rilevazioni dei fabbisogni, bandire concorsi in grado di testare anche competenze *soft*, svolgere quanto prima le selezioni. Poi bisogna potenziare la formazione, realizzare valutazioni delle performance (fino a oggi appiattite sulla produttività individuale) e garantire la piena diffusione dello Smart Working, spesso non ancora considerato una filosofia manageriale.

Trasformazione digitale – Anche se nell'indice di digitalizzazione della Commissione Europea (DESI) l'Italia si colloca ancora al 24° posto fra 28 Stati membri, nel 2019 sono stati accelerati diversi processi per la digitalizzazione. A fine dicembre 2019 l'Anagrafe nazionale per la popolazione residente (ANPR) ha superato i 5.300 comuni subentrati (erano circa 1.500 alla fine del 2018); il Sistema pubblico di identità digitale (SPID) ha raggiunto 5,4 milioni di identità digitali erogate al 1° dicembre 2019 (+2,2 milioni rispetto a inizio anno); a dicembre 2019, le transazioni su PagoPA si attestano a oltre 70 milioni, corrispondenti a 11,1 miliardi di euro incassati (a fine 2018 erano 2,8 miliardi). È stata lanciata in fase di test l'app per i servizi pubblici "IO" ed è entrata del vivo della strategia italiana per il Cloud della PA. Ma è stato un anno cruciale soprattutto per la governance dell'innovazione: è stato istituito il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, guidato da Paola Pisano, che ha lanciato la Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese.

Open Government – Nell'eGovernment Benchmark 2019 l'Italia si trova in posizione mediana in Europa nella trasparenza con un punteggio del 63% ed è ottava nell'Open Data Maturity Report, con punteggi bassi nell'interoperabilità dei dati e nel monitoraggio sulla qualità dei dataset. A livello formale si è presa consapevolezza dell'importanza di far dialogare tecnologia e politiche pubbliche, ma concretamente restano lacune nella qualità dei dati rilasciati, negli strumenti per l'interoperabilità e nella partecipazione, anche se è da segnalare la partenza di ParteciPA, la piattaforma del Governo italiano dedicata ai processi di consultazione e partecipazione pubblica di cittadini e imprese.

Città e territori – Nel 2019 è proseguito e si è intensificato il dibattito sulla Legge Delrio e sulla riforma del governo locale. Sono aumentati i processi di razionalizzazione e cooperazione tra i Comuni – oggi abbiamo 550 Unioni di Comuni contro le 290 del 2007 e sono state approvate, nel solo 2019, 31 fusioni di Comuni (erano state 9 tra il 1995 e il 2011) per 65 comuni soppressi – ma rimane comunque un'alta frammentazione amministrativa. In tema di sostenibilità, secondo il "Report di aggiornamento dell'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile di ASviS e Urban@it" siamo sulla buona strada solo su 5 obiettivi (povertà, laureati, energia, abitazioni e sicurezza) sui 17 individuati come prioritari per le città che vogliono allinearsi all'Agenda Onu 2030. Infine, ICity Rank 2019 (il Rapporto annuale di FPA sulle città smart e sostenibili) identifica una nuova spaccatura territoriale, oltre che tra centro/nord e sud, tra il 'nuovo triangolo produttivo' (Lombardia, Triveneto ed Emilia-Romagna, a cui si aggiungono le aree di Torino e Firenze) e il resto del centro nord.

Sanità – La Connected Care (nuovi modelli organizzativi e soluzioni tecnologiche per condividere le informazioni cliniche dei pazienti tra gli attori del processo di cura) si è ormai affermata come risposta comune in particolare per la gestione di pazienti anziani, cronici, fragili o non autosufficienti. Ed è indubbio come la sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale passi dalla trasformazione digitale. Ma gli investimenti appaiono ancora insufficienti: nel 2018 la spesa totale per la sanità digitale in Italia è stata di 1,39 miliardi di euro (Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità del Politecnico di Milano), solo l'1% della spesa sanitaria pubblica, poco di più di 20 euro per cittadino, mentre il sistema francese o inglese spendono quasi il doppio o il triplo. Il Fascicolo Sanitario Elettronico è ancora un percorso di innovazione incompiuto.

Programmazione europea – Nel 2019 l'Italia ha speso 21,3 miliardi di euro dei 75,1 di Fondi strutturali e di investimento disponibili (il 28% del totale). È aumentata la capacità dell'Italia di spendere i fondi europei, ma

più di due terzi dell'ammontare complessivo delle risorse sono ancora da spendere entro i prossimi tre anni: serve un'accelerazione, invocata dalla stessa Commissione europea che a inizio di ottobre, con una lettera al Governo ha messo in guardia in particolare sulle cifre preoccupanti per gli investimenti al Sud. Un monito non caduto nel vuoto, poiché il Ministro per il Sud Giuseppe Provenzano ha annunciato il "Piano Sud" per garantire investimenti del Mezzogiorno e accelerarne la realizzazione.

Acquisti pubblici – Nell'anno dello sblocca cantieri, l'attività del settore registra qualche segnale di regressione rispetto ai dati del 2018. I dati CONSIP al 26 novembre 2019 indicano performance simili a quelle del 2017, con 73 gare bandite per 9,6 miliardi di euro, dopo il picco del 2018 (110 gare, ma per 8,9 miliardi). Per le gare aggiudicate l'andamento è identico: 74 nel 2019 (dopo le 93 del 2018) e importi in crescita costante, da 6,4 miliardi nel 2018 e 6,5 nel 2019. Gli appalti innovativi devono ancora essere sfruttati adeguatamente.

FPA

FPA, società del Gruppo Digital 360, da 30 anni favorisce l'incontro e la collaborazione tra pubblica amministrazione, imprese, mondo della ricerca e società civile e svolge un ruolo di accompagnamento all'innovazione tecnologica, istituzionale e organizzativa, offrendo servizi, supporto e consulenza nei seguenti ambiti: Comunicazione, Incontri e Manifestazioni, Ricerca, Advisory, Formazione. www.forumpa.it

DIGITAL360

DIGITAL360, società quotata sul Mercato AIM di Borsa Italiana, si pone l'obiettivo di accompagnare imprese e pubbliche amministrazioni nella comprensione e nell'attuazione della trasformazione digitale e favorirne l'incontro con i migliori fornitori tecnologici. DIGITAL360 persegue questo obiettivo attraverso due business units: una, denominata "Demand Generation" supporta le imprese tecnologiche (vendor, software house, system integrator, startup, ecc.) nelle attività di comunicazione, storytelling, gestione eventi e generazione di opportunità di business; l'altra, denominata "Advisory & Coaching" si rivolge a tutte le imprese e a tutte le pubbliche amministrazioni che vogliono intraprendere un qualsiasi percorso di trasformazione digitale. NetworkDIGITAL360, trasversale a entrambe le Business Unit, è il più grande network di testate online dedicate a tutti i temi dell'Innovazione Digitale, con 53 portali online e newsletter, più di 1,5 milioni di visitatori unici al mese, e oltre 5.000 keyword del mondo digitale in prima pagina su Google. DIGITAL360 integra un mix multidisciplinare e multiculturale di professionalità e competenze grazie ad analisti, giornalisti, consulenti ed esperti del mondo digitale, accumulati da una grande passione e missione: l'innovazione digitale come motore della crescita e dell'ammodernamento del nostro Paese. Per altre informazioni: www.digital360.it

Ufficio stampa FORUM PA - Curato da **d'I** Comunicazione

Piero **Orlando** | 335.1753472 | po@dicomunicazione.it

Marco **Puelli** | 320.1144691 | mp@dicomunicazione.it

Silvia **Morelli** | 338.3052255 | sm@dicomunicazione.it